

Positivi i primi risultati

Lungo i Cammini della Regina

Per un viaggiatore frettoloso che da Como si dirige in Alto Lario, la Via Regina è solo un lungo nastro d'asfalto, un imbuto naturale che mette a dura prova la pazienza e la resistenza dell'automobilista più provetto. La "vera" Via Regina, invece, è quella delle antiche mulattiere, dei sentieri fra i terrazzamenti, del dedalo di viuzze dei nuclei storici, delle strade asfaltate secondarie, dei tratti di piste ciclabili... Occorre avere il tempo e la pazienza di percorrerla lentamente, a piedi, attraverso le bellezze naturali e paesaggistiche, le preziose testimonianze di arte e di fede spesso dimenticate, le tracce dei piccoli e grandi eventi della storia. La Via Regina, intesa come itinerario pedonale da Como a Sorico e poi da qui come Via Francisca a Chiavenna e, come Via Spluga attraverso il Passo dello Spluga, a Coira, è uno dei più antichi percorsi di scambio storico e culturale tra Italia e Oltralpe. Per salvaguardare, valorizzare e promuovere questo tracciato transfrontaliero di mobilità dolce di cui finora non si sono adeguatamente colte le potenzialità di sviluppo europeo, nel 2013 è stato proposto il progetto europeo "I Cammini della Regina. Percorsi transfrontalieri legati alla Via Regina", finanziato nell'ambito del Programma di cooperazione territoriale Italia-Svizzera, che ha visto numerosi Enti ed istituzioni coinvolte: il Polo Territoriale di Como del Politecnico di Milano (capofila per l'Italia), la Fondazione Politecnico di Milano, l'Associazione Iubilantes, il Comune di Cernobbio, la Comunità Montana Lario Intelvese, la Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio, il Consorzio Frazioni Corti Acero di Campodolcino (MuViS), il Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università di Pavia, la Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana e con la collaborazione dell'Ufficio Beni Culturali del Canton Ticino.

Si tratta di uno dei più antichi percorsi di scambio storico e culturale tra Italia e Oltralpe. Per salvaguardare questo tragitto è stato avviato un progetto europeo nel 2013

Grazie alla sinergia di competenze di esperti in itinerari culturali, amministrazioni, progettisti del paesaggio, ingegneri geomatici, architetti e designer, il progetto si è proposto di offrire alle comunità locali strumenti per riscoprire e rilanciare le potenzialità culturali e turistiche di questo importante itinerario e del territorio limitrofo, coniugando tradizione storica e innovazione tecnologica. Tra le attività realizzate particolare importanza ha avuto il rilevamento WebGIS del tracciato della Via Regina (individuato, condiviso ed inteso nella sua nuova funzione di itinerario pedonale e ciclabile di lunga percorrenza), della Via Francisca, e di altri percorsi storico-culturali locali di collegamento Italia-Svizzera (in particolare nella zona del monte Bisbino e delle aree ticinesi del Breggia e della Valle di Muggio), oltre alla produzione di un sito internet "dedicato" (www.viaregina.eu) da cui si accede all'innovativo geoportale, strumento fondamentale per la valorizzazione di questo importante itinerario e del suo territorio, al fine di innescare un processo virtuoso di ridefinizione e riqualificazione dei percorsi e metterne

pienamente a frutto le potenzialità. Il geoportale è in fase di testing. L'invito è a scoprirne le funzioni e aiutare a migliorarlo segnalando qualsiasi problema; sono ancora in corso di produzione la carta escursionistica e la guida.

I primi risultati di questo progetto sono stati presentati lo scorso 15 giugno a Milano, presso la sede della Regione Lombardia, a cura di tutti i partner e alla presenza di Massimo Garavaglia (Regione Lombardia) e Francesco Quattrini (Canton Ticino) e, sul nostro territorio, il 23 giugno presso la Sala Consiliare del Comune di Cernobbio, alla presenza di Carolina Bianchi, assessore alla Montagna del Comune di Cernobbio, e di Ferruccio Rigola, Presidente della Comunità Montana Lario Intelvese. Grazie alle Associazioni Rete di Cammini e Iubilantes, una doppia presentazione è stata fatta anche in EXPO Milano 2015, lo scorso 11 giugno presso il Como Business Center di Sistema Como 2015 e lo scorso 13 giugno presso la Cascina Triulza.

a cura di SILVIA FASANA



Quell'antico percorso che unisce Como alla Valchiavenna

Con il nome di Via o Strada "Regina" viene indicato l'antico percorso (o meglio, l'insieme di diversi percorsi, variabili a seconda delle epoche) che, seguendo la riva occidentale del Lario, univa Como con la Valchiavenna dove poi, attraverso la Via Francisca, sua naturale prosecuzione, raggiungeva Chiavenna, "punto base" per i valichi verso la Rezia. La Via Regina è nata verosimilmente come raccordo degli antichi sentieri e con funzione di supporto/collegamento locale, in subordine rispetto alla più importante via lacustre. Il nome di "Strada" Regina (ovvero "strada regia", via selciata, principale, pubblica), molto più tardo, risulta documentato per la prima volta nel 1187. La via d'acqua, cioè il Lario, via dei naviganti, dei soldati e dei mercanti, e la Strada Regina, adibita ai traffici locali, carrabile, mulattiera o pedonale, costituirono

per secoli un vero e proprio "sistema Lario", ovvero una rete articolata di percorsi, che puntavano decisamente a nord, verso i valichi alpini, e a sud, verso Milano, nodo viario della Pianura Padana e che avevano come baricentro Como, il polo militare e commerciale più agevolmente collegato a Milano, e come asse la riva occidentale del Lario, perché geograficamente convergente su Como. Nel corso dei secoli la Via Regina vide crescere la propria importanza e per tutto il Medioevo fu gestita, in forza di appositi "Statuti", dalle comunità rivierasche. La via di terra rimase comunque sempre sussidiaria al lago, perché la difficile morfologia delle sponde lariane ne ostacolava un adeguato ampliamento. Dal secolo XVI il passaggio del territorio milanese alla Spagna e poi all'Austria segnò il progressivo spostarsi dei grandi traffici alla sponda

orientale del Lario, per la necessità di collegamenti più rapidi fra l'impero asburgico e Milano. Il "sistema Lario" della riva occidentale, che tanto aveva segnato la storia del territorio, divenne definitivamente secondario, passando il testimone all'asse Lecco-Colico.

Ora l'antico percorso è stato riscoperto e valorizzato. Settanta chilometri di bellezza che si snodano tra l'azzurro del lago e il verde delle montagne, tra antichi e splendidi monumenti, tra muri a secco, antiche case, edicole sacre, ponticelli in pietra, frutto di tecniche tramandate nei secoli, sapienti nella loro concezione. Settanta chilometri di bellezza tutti da riscoprire camminando a piedi, con lentezza, per gustare il territorio in un modo unico, in un piacevole dialogo con la natura, il paesaggio, l'arte, la storia, la cultura e le tradizioni lariane.

Ecco i prossimi appuntamenti da non perdere

L'associazione culturale Iubilantes, partner del progetto europeo "I Cammini della Regina. Percorsi transfrontalieri legati alla Via Regina", propone da martedì 28 a venerdì 31 luglio l'intero cammino da Sorico a Como: un "Grand tour" di mobilità sostenibile in uno dei paesaggi più belli del mondo.

Martedì 28 luglio è previsto il tratto Sorico-Dongo; tempo di percorrenza a piedi circa sei ore e mezza, con partenza dal Ponte del Passo, all'inizio della via Palate che porta ad Albonico, alle ore 9.30. Cena e pernottamento.

Mercoledì 29 luglio sarà invece dedicato al tratto Dongo-Menaggio; tempo di percorrenza a piedi circa sei ore e mezza, con partenza dalla chiesa di S. Maria in Martinico a Dongo alle ore 9.30. Cena e pernottamento.

Giovedì 30 luglio toccherà al tratto Menaggio-Colonno; tempo di percorrenza a piedi circa cinque ore e mezza, con partenza dall'Ostello di Menaggio alle ore 9.30. Cena e pernottamento.

Venerdì 31 luglio è previsto l'ultimo tratto da Brieno a Como e, per chi lo volesse, fino a Cantù; tempo di percorrenza a piedi circa sei ore (fino a Como), con partenza dalla fermata dell'autobus a Brieno alle ore 9.30.

Il cammino si farà con qualunque tempo. I pernottamenti saranno effettuati presso l'Ostello "La primula" di Menaggio; i collegamenti "interni" al tour saranno sempre con il bus di linea

Il percorso è di tipo Turistico-Escursionistico, per lo più su mulattiere e sentieri; in alcuni tratti su asfalto, in strade secondarie. Sono obbligatori scarponi, attrezzatura (zaino,



ecc.) e abbigliamento (anche da pioggia) da trekking; consigliati anche i bastoncini da trekking.

Per informazioni sui costi (pernottamenti, ingressi, assicurazione, visite guidate, trasporti) e la logistica, oltre che per le prenotazioni (obbligatorie al più presto): Iubilantes, Via G. Ferrari 2, Como; tel. 031.279684; fax 031.2281470 e-mail: iubilantes@iubilantes.it; sito internet: www.iubilantes.eu.